



## DELIBERA N. 564

1 luglio 2020.

### Oggetto

Procedimento sanzionatorio avviato nei confronti di *omissis* per l'adozione di misure discriminatorie/ritorsive nei confronti di *omissis*

### Riferimenti normativi

Art. 54 bis del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 1 della l. 30 novembre 2017, n. 179.

### Parole chiave

Whistleblower– trasferimento– incompatibilità ambientale –docenti- conflitto- funzionalità istituzione scolastica

### Massima

n.d.

### Vista

la legge 6 novembre 2012 n. 190 e s.m.;

### Visto

il d.lgs. 165/2001, e in particolare l'art 54 bis come modificato dall'art. 1 della l. 30 novembre 2017 n. 179;

### Vista

la legge 24 novembre 1981 n. 689;



## Vista

la legge 7 agosto 1990, n. 241;

## Visto

il decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

## Visto

il "Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis de decreto legislativo n. 165/2001" di cui alla delibera ANAC n. 1033 del 30 ottobre 2018 (GU n. 269 del 19.11.2019) come modificato dalla delibera ANAC n. 312 del 10 aprile 2019 (GU n. 97 del 26.4.2019);

## Vista

la Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;

## Vista

la segnalazione di illeciti presentata da *omissis* al RPC *omissis*, in data *omissis*, nella quale venivano denunciati presunti comportamenti illeciti del *omissis* il quale, secondo il segnalante, sarebbe stato solito *omissis*;

## Vista

la comunicazione di misure presuntivamente ritorsive formulata *omissis*, le successive integrazioni e la documentazione acquisita il giorno *omissis*, data in cui l'Autorità veniva a conoscenza del provvedimento di trasferimento d'ufficio prot. *omissis* adottato nei confronti di *omissis*;

## Vista

il provvedimento di trasferimento d'ufficio prot. *omissis* adottato nei confronti *omissis* per accertata situazione di incompatibilità ambientale *omissis*;

## Visto

il riscontro del RPC *omissis*, prot. ANAC n. *omissis*;

## Vista

la relazione ispettiva prot. *omissis*;



## Vista

la comunicazione di avvio del procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art 54 bis co. 1 primo periodo d.lgs. 165/2001 (prot. n. *omissis*);

## Vista

la memoria difensiva e la documentazione pervenuta in sede di istruttoria;

\*\*\*

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 1 luglio 2020



## DELIBERA

### Premessa in fatto

In data *omissis*, *omissis* comunivaca con nota acquisita al prot. ANAC n. *omissis*, l'adozione di misure presuntivamente ritorsive nei suoi confronti.

In particolare, *omissis* riferiva:

- di aver presentato, in data *omissis*, una segnalazione al RPC *omissis* avente ad oggetto presunti comportamenti illeciti posti in essere da *omissis*;
- di aver presentato, in data *omissis*, una seconda segnalazione di illeciti *omissis*, denunciando presunte ulteriori irregolarità verificatesi all'interno *omissis*;
- di essere stata destinataria del provvedimento prot. *omissis*, con il quale veniva trasferita d'ufficio per accertata situazione di incompatibilità ambientale *omissis*. Tale provvedimento, adottato successivamente alla segnalazione di illeciti presentata *omissis* al RPC *omissis* in data *omissis*, veniva firmato dal *omissis*, il quale agiva in accoglimento della proposta non vincolante contenuta nella relazione ispettiva prot. *omissis*.

L'Ufficio, alla luce dei contenuti della suddetta comunicazione di misure ritorsive, ha avviato la pre-istruttoria al fine di acquisire la piena conoscenza dei fatti e dei provvedimenti sopra menzionati.

In particolare, il provvedimento di trasferimento presuntivamente ritorsivo, è stato trasmesso *omissis* su richiesta dell'Ufficio, in data *omissis* con nota acquisita al prot. ANAC n. *omissis*. Dalla sua lettura, si evince che il trasferimento d'ufficio è stato adottato a causa di una presunta situazione di incompatibilità ambientale sorta in capo *omissis*, la quale, come si legge nel provvedimento, avrebbe "creato un clima molto difficile all'interno dell'Istituto, soprattutto per la quantità di giudizi e accuse (per lo più senza un fondamento giuridico) che sono in continuazione rivolte alla Dirigente ed allo staff di Dirigenza in tutte le sedi ed anche attraverso lettere ed email"; avrebbe adottato una "prassi didattica del tutto inefficace per il corretto apprendimento degli studenti" e avrebbe generato una "continua ansia trasmessa ai ragazzi per il progredire lento del programma di lavoro e per le ore di lezione perse in particolare ad inizio anno".

\*\*\*

Inoltre, l'Ufficio ha avviato una interlocuzione con il RPC *omissis*, il quale, nella nota acquisita al prot. ANAC n. *omissis*, ha riferito quanto segue:

- a seguito della segnalazione del *omissis*, veniva incaricato il Dirigente tecnico *omissis*, di svolgere un'indagine amministrativa avente la finalità di verificare la consistenza e la fondatezza dei fatti segnalati e di disporre relazione in merito all'esito dell'indagine medesima. La relazione ispettiva al riguardo redatta – *omissis* – evidenziava che "è esclusa l'ipotesi che *omissis*".
- a seguito della segnalazione del *omissis*, veniva disposta una seconda indagine ispettiva condotta dal *omissis*, il quale ritiene, tra l'altro, *omissis* che "non vi siano fatti significativi e che si debbano semplicemente fornire alcune indicazioni di cautela, come a conclusioni" e, nelle conclusioni della stessa relazione sottolinea: "nulla da rilevare rispetto alla *omissis*". Inoltre, con nota *omissis*, a valle dell'ispezione svolta, ha fornito le indicazioni di cautela ed espresso una serie di raccomandazioni al Dirigente Scolastico interessato.
- l'Istituto è stato successivamente interessato da un'ulteriore visita ispettiva, che non ha avuto ad oggetto gli argomenti trattati nelle precedenti indagini, conclusasi con relazione prot. *omissis*, disposta a seguito di richiesta *omissis*. A seguito delle conclusioni raggiunte dal dirigente tecnico incaricato dell'ultima ispezione, *omissis* ha disposto con *omissis* il trasferimento d'ufficio, "per accertata situazione di incompatibilità ambientale *omissis*", della *omissis*.

### Istruttoria

Così ricostruita la vicenda, l'Ufficio, tenuto conto che:



- la segnalazione del *omissis* presentata dalla *omissis* rientra tra quelle indicate all'art. 54 bis co. 1 d.lgs. 165/2001 ed è, pertanto, riconducibile alla disciplina del whistleblowing, a nulla rilevando l'eventualità che i fatti segnalati siano successivamente divenuti pubblici ovvero che la segnalazione sia stata ritenuta infondata successivamente;
- medio tempore (ossia tra la data della prima segnalazione della *omissis* – *omissis* - e quella del provvedimento di trasferimento d'ufficio – *omissis*) il soggetto firmatario della misura asseritamente ritorsiva è venuto a conoscenza sia della segnalazione del *omissis* (l'identità della segnalante era stata infatti rivelata dal RPCT al *omissis* e ad altri); sia di quella del *omissis*, *omissis*, come dimostrato dalla nota prot. *omissis* e dalla nota prot. *omissis*;
- il provvedimento di trasferimento d'ufficio prot. *omissis* è stato adottato successivamente alla segnalazione di illeciti presentata dalla *omissis* al RPC; esiste, dunque, una precedente segnalazione di illeciti in relazione alla quale valutare l'intento ritorsivo;
- il provvedimento di trasferimento d'ufficio prot. *omissis* può presumersi ritorsivo ai sensi dell'art. 54 bis co. 1 e co. 6 primo periodo del d.lgs. 165/2001, in quanto la situazione di incompatibilità ambientale da cui esso trae origine, appare, prima facie, motivata esclusivamente da ragioni collegate alla presentazione di segnalazioni di illeciti da parte della dipendente pubblica trasferita,

ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'avvio di un procedimento per l'eventuale irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 54-bis, comma 6, primo periodo d.lgs. 165/2001 nei confronti del *omissis*, in quanto firmatario del provvedimento di trasferimento d'ufficio *omissis* adottato nei confronti della *omissis*.

Il procedimento sanzionatorio, quindi, veniva avviato con nota prot. ANAC n. *omissis* e si invitava il dott. *omissis* a fornire la prova della natura non ritorsiva del provvedimento adottato nei confronti della *omissis*, ai sensi dell'art. 54 bis co. 7 d.lgs. 165/2001.

Inoltre, l'Ufficio, con nota prot. ANAC n. *omissis*, richiedeva al RPC di trasmettere la sopra citata relazione prot. *omissis*. Essa veniva inviata ad ANAC con nota prot. n. *omissis*.

#### La memoria difensiva dell'interessato

La memoria difensiva acquisita al prot. n. *omissis* ripercorre la cronologia della vicenda e, in merito alla prova dell'assenza di intento ritorsivo, mira ad evidenziare le condotte *omissis*, diverse ed ulteriori dalle segnalazioni di *whistleblowing*, che avrebbero determinato e giustificato la dichiarazione dell'incompatibilità ambientale, causa del trasferimento d'ufficio.

In particolare, nella memoria *omissis* afferma *l'esistenza di un contesto temporale e relazionale più ampio e complesso, in cui sono stati coinvolti una pluralità di soggetti diversi e in cui la segnalazione della whistleblower si è inserita in modo non significativo, restando un elemento estraneo alla decisione dell'amministrazione di trasferire in un'altra istituzione scolastica la omissis a partire dall'anno scolastico 2019 – 2020.*

In particolare, *omissis* sostiene che la situazione di incompatibilità ambientale creatasi in capo alla *omissis* sarebbe derivata da ulteriori e numerose condotte poste in essere da costei fin dal 2016, ossia in un periodo di molto antecedente alla segnalazione di illeciti del *omissis*. Tali condotte avrebbero creato, già prima della segnalazione, e almeno a partire dal 2016, un clima esasperante e un rapporto fortemente conflittuale tra la suddetta professoressa e le diverse componenti scolastiche (studenti, genitori, docenti, personale ATA, dirigenti scolastici).

A riprova di ciò, la memoria adduce:

1. **segnalazioni dei rappresentanti dei genitori della classe omissis dell'anno scolastico 2015 – 2016.** *omissis* riferisce che dal mese di aprile 2016 e fino al mese di agosto dello stesso anno, il dirigente scolastico della *omissis* avrebbe ricevuto diverse lettere trasmesse via e-mail dai rappresentanti dei genitori dell'allora classe *omissis*. Il contenuto delle lettere aveva come costante la preoccupazione dei genitori nei confronti dell'insegnamento di *omissis* da parte della professoressa *omissis*. In particolare, nella lettera del *omissis*, i rappresentanti dei genitori scrivono espressamente: "*omissis*...";



2. **conflittualità tra la omissis e il prof. omissis.** Il *omissis* evidenzia tale conflittualità richiamando la nota a firma della *omissis* e datata *omissis* nella quale ella afferma che il prof. *omissis*, responsabile dell'ufficio tecnico della scuola, ha " *omissis*" e che a suo avviso " *omissis*". Tale nota viene riscontrata dalla dirigente, *omissis*, che invita la prof.ssa *omissis* a prendere visione in Presidenza, previo appuntamento, di tutta la documentazione relativa alla messa in sicurezza dell'IS scolastico e afferma che il bonus viene assegnato in base ai criteri del Comitato di valutazione dei docenti e che, dunque, non è rimesso alla valutazione dirigenziale. Nonostante ciò, la *omissis* ripropone le accuse nei confronti del *omissis* dicendo che " *omissis*;
3. **conflittualità tra la omissis e i prof.ri omissis per la formazione delle cattedre e dell'orario.** Il *omissis* evidenzia la conflittualità dell' *omissis* con la collega *omissis*, che esercita le funzioni di vice Preside, richiamando la nota del *omissis*, a firma della *omissis*, nella quale ella afferma: " *omissis*". Il *omissis* riferisce, inoltre, che all'inizio dell'a.s. 2017/2018, *omissis* parla di un avvio di anno tra i peggiori perché l'assegnazione delle classi alla *omissis* non era sufficiente, a suo parere, a diminuirne il " *potere*" e perché nella formazione delle cattedre non si prediligeva la continuità didattica e la fattibilità di classi a 18 ore. Poiché, scrive la professoressa *omissis*, " *la preoccupazione evidente era quella di accontentare le colleghe amiche della omissis*".  
Nell'a.s. 2018/2019, la docente *omissis* accusa il *omissis* di avere anch'egli " *potuto agire indisturbato e formulare un orario che ha già causato la perdita di centinaia di ore di lezione e mantenere i soliti privilegi*";
4. **incompatibilità ambientale con la componente docente.** *omissis* afferma che anche i docenti hanno più volte denunciato il clima di tensione proprio delle tante riunioni con la *omissis*, la quale era solita usare toni e atteggiamenti insinuanti nei confronti dei colleghi sui quali gettava continuamente discredito; questi, infatti, si sarebbero trovati spesso nella condizione di doversi difendere dalle gravi accuse mosse dalla *omissis* in un clima di tensione e di esasperazione sempre più esacerbato. In particolare, *omissis* riferisce diversi episodi, sotto riportati:
  - Il prof. *omissis* stigmatizza il comportamento dell'*omissis* durante il consiglio di classe della 2 *omissis* definendolo aggressivo e causa di un clima di tensione e di conflitto che compromette gravemente le condizioni di serenità occorrenti per lo svolgimento dei compiti di istituto. Il prof. *omissis* evidenzia che le richieste della prof.ssa *omissis* non attengono alla didattica, ma si concentrano su temi non pertinenti, di carattere organizzativo, evocati con toni e modalità insinuanti sospetti e malfunzionamenti a proposito dell'assegnazione della cattedra di matematica alla prof.ssa *omissis*, nei confronti della quale sono stati utilizzati, nel consiglio di classe precedente, toni intimidatori e metodi irrituali. Il prof. *omissis* lamenta i toni accesi della discussione " *omissis*". Il professore continua dicendo " *omissis*";
  - I docenti della classe *omissis* relazionano su quanto accaduto durante il consiglio del *omissis*, quando la prof.ssa *omissis*, durante la spiegazione delle attività di alternanza scuola-lavoro, avrebbe criticato il progetto, così da non permettere alla collega *omissis* di " *omissis*". I docenti firmatari della lettera chiedono che " *omissis*".
  - a seguito del Collegio dei docenti del *omissis*, con lettera prot. *omissis*, trentadue docenti scrivono al dirigente scolastico denunciando la reiterazione dei comportamenti della prof.ssa *omissis* e, in questo caso, anche di un'altra collega. Nella lettera si deplorano gli " *omissis*". Continuano scrivendo che " *omissis*". I docenti chiedono un pronto intervento da parte della dirigenza al fine di porre fine all'intemperanza della prof.ssa *omissis*, per il grave turbamento dell'ambiente scolastico che i suoi atteggiamenti e comportamenti determinano e per il conseguente pregiudizio creato in ognuno, lesa nella dignità e nell'onore personale e professionale e con compromissione del benessere;



- nell'a.s. 2018/2019 risulta una situazione conflittuale con la prof.ssa *omissis*, tempestata di domande dalla docente *omissis*, finalizzate a verificare le sue capacità di tenere un corso di recupero in *omissis*, corso proposto dapprima alla *omissis* e dalla stessa rifiutato. Alla docente *omissis* la prof.ssa *omissis* ha manifestato dissenso per l'organizzazione del corso di recupero la cui realizzazione era stata da lei stessa sollecitata per il tramite dei suoi studenti e dei loro genitori, corso che la stessa *omissis* si è rifiutata di tenere. L'indagine della *omissis* sulla *omissis* è tale da spingersi fino ad indagare sul titolo di abilitazione posseduto da quest'ultima per tenere il corso summenzionato;
  - nell'a.s. 2016/17 e nell'a.s. 2017/2018, la docente *omissis* attacca ripetutamente il prof. *omissis*, coordinatore della classe *omissis*, per aver segnalato al dirigente scolastico le lamentele della classe nei suoi confronti;
5. **clima conflittuale con il nuovo dirigente scolastico, *omissis*.** *omissis* riferisce che la nuova dirigente scolastica *omissis*, ha ricevuto sin da subito esposti e rimostranze in collegio docenti, oltre che missive scritte da parte della prof.ssa *omissis*. La *omissis* ha provveduto a riscontrare i numerosi esposti, chiarendo i punti del suo operato criticati dalla *omissis*. In particolare, nella nota del *omissis*, la dirigente scrive: "*omissis*". A tal proposito, la memoria difensiva evidenzia come "*omissis*";
6. **incompatibilità con la componente genitoriale e con gli studenti.** *omissis* riferisce che l'incompatibilità della docente *omissis* si è manifestata anche con la componente studentesca. A tal proposito, la memoria fa riferimento a diversi episodi, di seguito riportati:
- le pressioni psicologiche esercitate dalla prof.ssa *omissis* nei confronti di uno studente, finalizzate a carpire informazioni su tutto quello che accadeva nelle sedute del consiglio di IIS e a fornire i relativi verbali;
  - le pressioni esercitate dalla prof.ssa sui genitori ai quali venivano rappresentate, nel corso dei colloqui genitori – insegnati, presunte inefficienze della didattica dovute all'impossibilità di utilizzare i laboratori e ciò a causa dei ritardi nella programmazione ministeriale; in questo modo la *omissis* forniva informazioni allarmanti tali da destare ingiustificate e inutili preoccupazioni;
  - le affermazioni di diversi genitori secondo cui la prof.ssa *omissis* si intratteneva a lungo con gli studenti a parlare di situazioni dalla stessa vissute come problematiche, non riguardanti gli alunni, con sottrazione di più del 50% del tempo orario di lezione. Gli studenti avevano, infatti, riferito ai genitori di essere stanchi di sentire raccontare cose che non capiscono e di desiderare più spazio per le spiegazioni;
  - le lagnanze pervenute con esposto avente data *omissis*, ove un gruppo di genitori, seppure in forma anonima, ha dichiarato di essere "*omissis*". Ricordano inoltre come "*omissis*".
  - l'esposto pervenuto in data *omissis* sottoscritto dai genitori della *omissis* in cui gli stessi segnalano che "*omissis*". Quindi, i genitori chiedono all'Amministrazione di trovare una soluzione al problema, visto che "*omissis*" è già vanificato. Pertanto, essi chiedono di individuare una soluzione a quanto rappresentato dichiarando, in caso contrario, la propria intenzione di trasferire i ragazzi in una diversa sezione o addirittura in un diverso IIS per non comprometterne il futuro percorso universitario.
- Inoltre, *omissis* riferisce che di fronte alle numerose lagnanze dei genitori, come riferito dal dirigente scolastico, la reazione della prof.ssa è sempre stata fortemente oppositiva e provocatoria, con atteggiamento di sfida anziché essere improntata ad un sano e costruttivo dialogo con la dirigenza e con le famiglie.

\*\*\*

La memoria continua esaminando le due ispezioni che hanno interessato *omissis* nell'anno scolastico 2017/2018. Relativamente all'ispezione prot. *omissis* condotta dal dott. *omissis* su esposto della prof.ssa *omissis*, il *omissis* conferma quanto già riferito dal RPC ad ANAC e sopra evidenziato.



Relativamente invece alla seconda ispezione, la memoria specifica che con incarico prot *omissis*, il dott. *omissis* veniva incaricato di verificare il clima di compatibilità ambientale della docente *omissis*. La relazione redatta a conclusione dell'indagine ispettiva dava atto di una situazione assai negativa rispetto al corretto clima di collaborazione e di dialogo, essenziali per il buon andamento dell'Istituzione scolastica, intesa soprattutto come comunità educante, e suggeriva il trasferimento per incompatibilità ambientale della docente *omissis* presso altra Istituzione scolastica.

Il *omissis* nella sua memoria difensiva sottolinea l'operato dell'ispettore incaricato ed illustra quanto segue: "l'ispettore incaricato ha ritenuto di dover incontrare gli studenti delle classi in cui la professoressa *omissis* insegnava *omissis*. Dopo aver chiarito agli studenti il proprio ruolo ed il compito rivestito ed avendo assicurato loro di utilizzare le eventuali informazioni fornite in modo del tutto anonimo, gli studenti sono intervenuti spontaneamente segnalando i più evidenti problemi nel dialogo educativo con la docente:

- 1) la docente organizza male il tempo lezione;
- 2) la docente si lamenta continuamente circa gli orari di disponibilità dei laboratori;
- 3) gli studenti arrivano al termine del programma (o della singola unità di apprendimento) senza averne capito il contenuto.

Pur facendo il debito sconto a quanto emerso dal colloquio con gli studenti, l'ispettore, nell'ambito del suo mandato, ha condotto anche un colloquio con la docente, chiedendole immediatamente riscontro rispetto a quanto segnalato dagli studenti.

La professoressa ha negato sostanzialmente tutto quanto riferito dai ragazzi e contestato quanto scritto più volte dai genitori. Nel corso del colloquio la docente ha espresso giudizi negativi rispetto al dirigente scolastico, alla gestione dell'IIS, a quella dei laboratori e quella degli orari.

L'ispettore ha fatto presente all'insegnante quali siano le prerogative del dirigente scolastico e quelle del personale docente, nonché le modalità e gli strumenti per segnalare eventuali problematiche al Capo di IIS.

Tuttavia, riferisce nella relazione ispettiva "la percezione del sottoscritto è stata quella di non essere ascoltato, tant'è vero che sono stato costretto ad interrompere la professoressa *omissis* che ha parlato ininterrottamente per più di mezz'ora anche in merito a questioni che non era mio interesse affrontare".

Nelle conclusioni della sua relazione, l'ispettore *omissis* afferma che la docente *omissis* e l'altra collega, attraverso la loro condotta hanno creato un clima molto difficile all'interno dell'IIS, soprattutto per la quantità di giudizi e di accuse (per lo più senza fondamento giuridico) che sono in continuazione rivolte al dirigente e allo staff di dirigenza in tutte le sedi e per e-mail; che la prassi didattica della prof.ssa *omissis* sia del tutto inefficace per il corretto apprendimento degli studenti; che se la situazione dell'IIS *omissis* dovesse permanere in questi termini anche per l'anno scolastico 2019 – 2020, sicuramente i problemi sollevati in questi due anni (anni scolastici 2017 – 2018 e 2018 – 2019) e verificati da due ispezioni (*omissis* e *omissis*) "torneranno a riproporsi senza ombra di dubbio". Suggestisce, pertanto, un trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale, sia nella speranza che in un contesto diverso possano attenuarsi le problematiche emerse sia affinché, affiancata da colleghi più esperti, possa migliorare la propria prassi didattica, onde evitare ulteriori lamentele da parte dei genitori degli studenti e rimodulare il proprio ruolo in senso positivo e non deleterio per il contesto della classe".

#### Considerazione in fatto e in diritto

All'esito della istruttoria svolta, l'Ufficio ritiene che il *omissis* abbia fornito, ai sensi del co. 7 dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001, la prova dell'assenza del carattere ritorsivo e/o discriminatorio della declaratoria di incompatibilità ambientale della prof.ssa *omissis* e del conseguente trasferimento disposto nei suoi confronti.

In particolare, si ritiene che, alla luce delle evidenze documentali acquisite e dell'intera istruttoria, le argomentazioni addotte dal *omissis* a giustificazione del suo operato siano idonee a ritenere che la declaratoria di incompatibilità ambientale e il conseguente trasferimento si siano basati su condotte della prof.ssa *omissis* ulteriori e diverse, che prescindono dalla segnalazione di illeciti dalla stessa presentata al RPC in data *omissis*.



In particolare, può affermarsi che la professoressa *omissis* sia stata trasferita d'ufficio dall'IIS "*omissis*" di *omissis*, non a seguito delle segnalazioni effettuate come *whistleblower*, ma a causa della sussistenza di un forte conflitto venuto a crearsi negli anni con tutte le componenti scolastiche.

Tale conflitto, la cui esistenza risulta incontestabile, si basa, come è stato ampiamente documentato dal *omissis*, su contrasti, polemiche, critiche, sospetti e insinuazioni che vedono, sempre, come protagonista, la prof.ssa *omissis*. Le condotte di quest'ultima, infatti, sempre volte a contestare l'operato della Dirigenza e dei colleghi docenti, hanno dato vita ad un clima teso ed esasperato, il quale, lungi dal rimanere confinato all'interno delle mura scolastiche, ha prodotto i suoi effetti anche all'esterno, determinando, come sopra evidenziato, clamore e diffuse proteste contro la prof.ssa *omissis* anche da parte degli studenti e dei loro genitori, con un evidente pericolo di compromissione dell'immagine dell'Istituto scolastico nonché dei rapporti con l'utenza stessa.

D'altronde, è la stessa utenza nonché una parte della classe docente ad aver manifestato alla Dirigenza la difficoltà di continuare a tollerare l'operato della prof.ssa *omissis* e ad aver richiesto un intervento immediato dell'Amministrazione per risolvere la situazione conflittuale creatasi a causa delle condotte della suddetta docente.

Dunque, è evidente che la motivazione che fonda l'incompatibilità ambientale della prof.ssa *omissis* e la conseguente decisione di trasferirla d'ufficio prescinde e nulla ha a che vedere con la sua qualifica di *whistleblower*.

Tale motivazione, infatti, è da rinvenirsi nella tenuta da parte della stessa professoressa di un atteggiamento ostile e poco collaborativo con i suoi superiori, con i suoi colleghi e con l'utenza, tale da creare una situazione di forte conflittualità idonea a ledere il prestigio e il corretto funzionamento dell'amministrazione scolastica. Ne deriva che il trasferimento d'ufficio adottato nei confronti della professoressa, essendo motivato da condotte diverse ed estranee alla segnalazione di illeciti, non può dirsi in alcun modo collegato ad essa e quindi non può definirsi ritorsivo.

Coerentemente con ciò, l'Autorità ha già avuto modo di precisare nella Delibera n. 75/2020 che "*la sussistenza di fatti ulteriori e diversi sui quali si basa la declaratoria di incompatibilità ambientale costituiscono elementi indiziari utili per escludere la sussistenza dell'intento ritorsivo in capo al soggetto firmatario del trasferimento*".

\*\*\*

A conferma di tale ricostruzione va aggiunto che, come è stato ampiamente e documentalmente dimostrato dal *omissis*, il suddetto clima conflittuale risale già all'anno scolastico 2016/2017, quindi ad un periodo di molto antecedente alla segnalazione di illeciti presentata dalla professoressa *omissis* nell'aprile 2018.

Ciò significa che le circostanze fattuali che hanno determinato la incompatibilità ambientale di cui si discute, sono emerse in un momento storico in cui la sua segnalazione di illeciti al RPC nemmeno esisteva. Ciò a dimostrazione del fatto che le ragioni che hanno condotto al trasferimento della prof.ssa *omissis* sono diverse ed indipendenti rispetto a tale segnalazione, esistendo già prima di questa.

\*\*\*

In conclusione, quindi, il trasferimento deve ritenersi adottato per rispondere all'esigenza di porre fine ad una situazione di conflitto creatosi, già prima della segnalazione del *omissis*, tra la prof.ssa *omissis* e la dirigenza, da un lato, e tra la prof.ssa e i colleghi, gli studenti e i genitori degli studenti dall'altro.

*Il provvedimento contestato, dunque, non risponde alla volontà di "punire" la prof.ssa per aver segnalato illeciti al RPC omissis; diversamente, la segnalazione di illeciti in esame si inserisce nella vicenda in modo del tutto neutro in quanto essa non può dirsi né la causa scatenante dell'incompatibilità ambientale né un fattore che ha inciso sul trasferimento giacché, esso, con ogni probabilità, sarebbe avvenuto ugualmente anche se la segnalazione non vi fosse stata.*

D'altronde, come già sancito dall'Autorità nella Delibera n. 75/2020 "*il nesso di causalità tra la segnalazione del whistleblower e la misura ritenuta ritorsiva viene meno laddove è possibile affermare che tale misura sarebbe comunque stata adottata anche in assenza della segnalazione. In tal caso, quindi, la segnalazione del whistleblower si inserisce nella vicenda in modo del tutto neutro in quanto non può dirsi la causa scatenante dell'adozione della misura contestata*".



Pertanto, può affermarsi che non vi è alcun nesso causale tra le segnalazioni fatte dalla prof.ssa *omissis* come *whistleblower* e il suo successivo trasferimento.

\*\*\*

*Infine, si ritiene che, come evidenziato dal omissis nella memoria difensiva, vi siano ulteriori elementi a riprova dell'assenza di un qualsiasi intento ritorsivo o atteggiamento ostile dell'Istituto nei confronti della prof.ssa omissis. Infatti, dalla lettura della suddetta memoria e della documentazione ad essa allegata, si evince che la Dirigenza dell'istituto ha cercato più volte e in vario modo di risolvere i conflitti creatisi con la prof.ssa omissis.*

In particolare, le note e gli esposti della prof.ssa *omissis* sono stati riscontrati dalla Dirigenza che ha cercato di motivare e chiarire il proprio operato anche quando si trattava di scelte pienamente discrezionali (es. note di risposta della dott.ssa *omissis* del *omissis* e del *omissis*; note di risposta della dott.ssa *omissis* del *omissis* e del *omissis*).

Inoltre, la dott.ssa *omissis*, subentrata alla dirigente scolastica *omissis*, non conoscendo il personale scolastico, non poteva certo nutrire alcun pregiudizio nei confronti della docente *omissis* né avere alcun interesse a sottacere presunte irregolarità gestionali.

Lo dimostra il fatto che:

- ella, come riferito dal *omissis* al momento del suo insediamento, ha deciso di rinnovare l'intero suo staff, e ciò anche per andare incontro alle segnalazioni della docente *omissis* e per ristabilire un clima di serena collaborazione;
- ella, sin dal suo insediamento, ha inteso rappresentare al corpo docente che eventuali gravi criticità sarebbero state affrontate e risolte con l'intervento di appositi ispettori e che compito della comunità scolastica avrebbe dovuto essere esclusivamente quello di vivere serenamente l'anno scolastico;
- a seguito delle segnalazioni effettuate dalla docente, l'Amministrazione ha correttamente proceduto a disporre diverse ispezioni che hanno coinvolto l'IIIS *omissis* al fine di appurare la fondatezza delle segnalazioni ricevute in un'ottica di totale trasparenza e a garanzia di una sana gestione dell'Amministrazione

Tutto ciò a dimostrazione della buona fede dell'amministrazione, la cui volontà è stata sempre quella di andare incontro alla prof.ssa *omissis*, tentando, nel corso del tempo, di mettere fine al clima di esasperante conflittualità venutosi a creare.

\*\*\*

In conclusione, tanto premesso, valutato e considerato, si ritiene che *il omissis abbia fornito la prova che il trasferimento disposto nei confronti della whistleblower prof.ssa omissis sia motivato da ragioni estranee alla segnalazione di illeciti da quest'ultima presentata al RPC omissis in data omissis.*

*Il provvedimento adottato, quindi, non può dirsi ritorsivo in quanto risulta motivato da ragioni estranee alla segnalazione, ossia dall'esigenza di ripristinare la corretta funzionalità dell'istituzione scolastica, fortemente compromessa dal perdurare di una situazione di incompatibilità ambientale causata da condotte della prof.ssa omissis (risalenti già al 2016) anteriori, diverse e indipendenti rispetto alla segnalazione di illeciti dalla stessa presentata.*

Pertanto, il procedimento sanzionatorio avviato con provv. prot. ANAC n. *omissis* nei confronti del *omissis* deve essere archiviato in quanto il trasferimento d'ufficio della prof.ssa *omissis*, disposto per incompatibilità ambientale con provv. prot. *omissis*, non ha natura ritorsiva.

Il Presidente f.f.

Francesco Merloni

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 8 luglio 2020



Per il Segretario verbalizzante Maria Esposito

Rosetta Greco